



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 50 MWp su una superficie recintata di 62,8 connesso alla rete RTN
Proponente	SF Celeste S.r.L.
Ubicazione	località Banditella Comune di Cellere Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 96/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 04/07/2022

La Società SF Celeste S.r.L nota acquisita prot. n. 0642527 del 23/07/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall’art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l’Area VIA.

L’opera in oggetto rientra tra le categorie dell’allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società SF Celeste S.r.L ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell’art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 96/2021 dell’elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0642527 del 23/07/2021;
- Comunicazione di inizio procedura a norma dell’art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 0732815 del 17/09/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell’art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0867280 del 26/10/2021;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 02/11/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell’art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0939698 del 16/11/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 07/12/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell’art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0031927 del 13/01/2022;
- Acquisizione integrazioni in data 02/02/2022;
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell’art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 03/02/2022 al 18/02/2022.
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell’art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0192329 del 25/02/2022.
- Prima seduta bis di Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/03/2022.
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/04/2022.
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 26/05/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- D.00 Indice - Elenco Documentazione ed Elaborati
- Istanza Completa Progetto La Banditella Solare 50MWp SF Celeste S.r.l.
- V4 Relazione Idrologica
- V5 Relazione Geologica e Idrogeologica
- V7 Kmz Aree disponibili e percorso Cavidotti interrati.kmz
- V8 Scheda Notizie Vincolo Idrogeologico
- V1 Sintesi non Tecnica
- V2 Studio Impatto Ambientale
- V3 Relazione Paesaggistica
- I3 CARTA UNITA IDROG IGM100K
- I3-I CARTA UNITA IDROG IGM100K



- 14-1 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-2 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-3 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 15-1 PAI 10K
- 15-2 PAI 10K
- 17 CARTA RETE NATURA 2000 IGM100K
- 18 CARTA AREE PROTETTE IGM100K
- 19 CARTA AREE IBA IGM100K
- 1 INQUADRAMENTO ORTO 100K
- 2 INQUADRAMENTO IGM250K 100K
- 3 INQUADRAMENTO DEAGOSTINI 100K
- 4-1 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 4-2 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 4-3 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 5-1 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 5-2 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 5-3 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 6-1 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-2 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-3 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-4 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-5 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 7-1 INQUADRAMENTO ORTO 10K
- 7-2 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 7-3 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 7-4 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 8-1 CORINE LANCOVER 25K
- 8-2 CORINE LANCOVER 25K
- 8-3 CORINE LANCOVER 25K
- 9-1 PTPR A7 25K
- 9-2 PTPR A13 25K
- 9-3 PTPR A13 25K
- 10-1 PTPR B7 25K
- 10-2 PTPR B13 25K
- 10-3 PTPR B13 25K
- 11-1 PTPR C7 25K
- 11-2 PTPR C13 25K
- 11-3 PTPR C13 25K
- 12-1 GEOLOGICA IGM100K
- 12-2 GEOLOGICA IGM100K
- Rel14 Piano Tecnico delle Opere di collegamento alla Stazione RTN
- Rel15 Attraversamenti mediante Trivellazione Orizzontale Controllata
- Rel16 Attestazione non riduzione deflusso acque
- Rel01 Scheda di Sintesi del Progetto
- Rel02 Data Sheet Componenti Principali
- Rel02 Relazione tecnico-descrittiva
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici
- Rel04 Relazione Campi Elettromagnetici
- Rel05 Relazione calcoli elettrici
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo
- Rel07 Cronoprogramma
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino
- Rel09 Relazione Acustica
- Rel10 Relazione accumulo energetico
- Rel11 Relazione e Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo



- Rel I3 Documentazione Fotografica e Fotoinserimenti
- T09 Particolari cabina elettrica e locali tecnici
- T01a layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli ortofoto Cellere50MW
- T01b layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli catastale Cellere50MW
- T02 impianto e connessione inquadramento ctr Cellere50MW
- T02 impianto e connessione inquadramento ctr Cellere50MW compressed
- T03.1 percorso cavidotto MT-AT dettagli ortofoto Cellere50MW
- T03.2 parte2 percorso cavidotto MT-AT dettagli ortofoto Cellere50MW
- T04 mitigazione esistente espianto ulivi Cellere50MW
- T05 dettagli viabilità-illuminazione-videosorveglianza Cellere50MW
- T06 dettagli accesso e recinzione Cellere50MW
- T07 Schemi unifilari impianto
- T08 strutture moduli fvt particolari tracker Cellere50MW

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0884464 del 02/11/2021:

- 21G00900-Italiano;
- 21G00905-Italiano;
- 21G00906-Italiano;
- D.15 CDU Mariotti e Assenza Usi Civici e Aree Non percorse dal fuoco;
- D.15 Certificato di Destinazione Urbanistica e Assenza Usi Civici;
- Dichiarazione DM Celestini Mauro;
- Dichiarazione DM Celestini Patrizia;
- Dichiarazione DM Dionisi Fiorella;
- Dichiarazione DM Mariotti Alberto;
- Dichiarazione DM Perello Vittoria e Emilio e Az Agricola Perello;
- GRUPPO TERNA.P20210063568-09.08.2021 Voltura su SF Celeste;
- Istanza Espianto e Reimpianto ADA con evidenza trasmissione e ricevente;
- Nota di Trasmissione Integrazioni pre Avviso al Pubblico Cellere;
- Piano Agrosolare attuativo Cellere Banditella Solare;
- Rel I2A Relazione Archeologica Preventiva (firmato);
- Rel I2B Carta delle Presenze Archeologiche.pdf;
- Relazione e Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo.pdf;
- T01b layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli catastale Cellere50MW;
- T04 mitigazione esistente espianto e reimpianto ulivi Cellere50MW;
- T10 integrz inquadramento carta uso suolo Lazio Cellere 50MW;
- T11a tracciato AT SP3 dettagli competenza Astral Cellere50MW;
- T11b tracciato MT attraversamento SR312 dettagli competenza Astral Cellere50MW.

Acquisite con prot. n. 0884466 del 02/11/2021:

- Istanza Espianto e Reimpianto ADA;
- T01b layout impianto inquadramenti mitigazione dettagli catastale Cellere 50 MW;
- T04 mitigazione esistente espianto e reimpianto ulivi Cellere 50 MW.

Acquisite con prot. n. 0003162 del 03/01/2022:

- Accettazione condizioni Provincia VT;
- Assolvimento Virtuale Imposta di Bollo Attraversamento Fossi Pubblicazione Avviso BURL;
- Assolvimento Virtuale Imposta di Bollo Istanza Attraversamento Fossi;
- Assolvimento Virtuale Imposta di Bollo Istanza Attraversamento Strade Provinciali;
- Cellere Banditella Solare 20211228;
- D.22 Istanza Attraversamento Fossi;
- D.23 Istanza Attraversamento Strade Provinciali;
- Dettaglio bonifico Demanio Idrico;
- Dettaglio bonifico Pubblicazione Burl;

- Gmail - Fwd Connessione alla RTN - Codice Pratica 202100632 Accetta richiesta riesame modifica;
- Gmail - Fwd Connessione alla RTN - Codice Pratica 202100632 Accettato cambio titolare;
- Nota di Trasmissione Integrazioni post TT Cellere La Banditella;
- Particellare Cavidotto;
- Proposta Canone e Cauzione;
- Rel10 Relazione accumulo energetico;
- Rel15 Attraversamenti mediante Trivellazione Orizzontale Controllata;
- Rel16 Attestazione non riduzione deflusso acque;
- SI I SI II SF Celeste BIO Accordo condivisione Stallo 150 KV signed;
- T02a integrz percorso cavidotto MT-AT dettagli catastale Cellere50MW;
- T03.1 integrz percorso cavidotto MT-AT dettagli ortofoto Cellere50MW;
- T03.2 integrz percorso cavidotto MT-AT dettagli ortofoto Cellere50MW;
- T11a tracciato MT SP4 dettagli competenza Astral Cellere50MW;
- T11b integrz tracciato MT attraversamento SR312 dettagli competenza Astral Cellere50MW;
- T12 integrz cavidotto dettaglio attraversamento fossi Cellere50MW;
- T13.1 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW;
- T13.2 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW;
- Tabella ProvVT attrav corsi acqua CellereBanditella 50MW rev01.

Acquisite con prot. n. 0103403 del 02/02/2022:

- Asseverazione Esclusione Verifica Preliminare Enac SF Celeste III;
- Attestazione di Conformità SF Celeste III;
- cellere Relazione invarianza idraulica 03 01 22 I;
- D.18 Certificato Casellario Giudiziale e Carichi Pendenti;
- D.19 Dichiarazione e Documentazione Antimafia;
- Dichiarazione Asseverata Particelle SF Celeste III;
- Dichiarazione Asseverata Ustif SF Celeste III;
- Impegno sottoscrizione e trasmissione All 17 DLgs 259 2003 SF Celeste III Trasm e Ricevute;
- Istanza Esproprio;
- Nota di Trasmissione Unmig SF Celeste III Trasmissione e Ricevute;
- Oneri AU Provincia di Viterbo;
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo;
- Rel08a Piano di Dismissione e Ripristino Cellere;
- Rel08b Piano di Dismissione e Ripristino Canino;
- Rel08c Piano di Dismissione e Ripristino Tessennano;
- Rel08d Piano di Dismissione e Ripristino Arlena di Castro;
- Rel08e Piano di Dismissione e Ripristino Tuscania;
- Rel10 Relazione accumulo energetico;
- Relazione Agronomica Solarfields III Cellere BANDITELLA SOLARE;
- RENDERING CELLERE rev0;
- Ricevuta Telematica integrazione oneri Demanio Idrico SF Celeste III;
- Riscontro alla Nota Regione Lazio rif.0031927 del 13/01/2022;
- T14 Percorso cavidotto interferenza metanodotto Cellere50MW;
- VERBALE DI PICCHETTAMENTO DEL 11.01.2022.

Acquisite con prot. n. 0307591 del 29/03/2022:

- Nota di Integrazione post I CDS

Acquisite con prot. n. 0380163 del 18/04/2022:

- Modello 4b MyTerna CP202100632
- Pagamento oneri benessere Terna CP202100632
- STMG CP202100632 e Accettazione
- T1 Tuscania SEU inquadramento SFCelesteIII CP202100632
- T2 Tuscania SEU catastale SFCelesteIII CP202100632
- T3 Tuscania SEU ctr SFCelesteIII CP202100632

- T4 Toscana SEU planimetria pianta prospetto SFCelesteIII CP202100632
- T5 Toscana RTN planimetria stallo AT SFCelesteIII CP202100632
- T6 Toscana RTN profilo stallo AT SFCelesteIII CP202100632
- T7 Toscana SEU schema unifilare SFCelesteIII CP202100632
- T8 Toscana RTN schema unifilare SFCelesteIII CP202100632
- Rel00 Elenco Elaborati
- Rel01 SF Celeste III Accordo condivisione stallo SI I-SI II- Bioenergia e Ambiente
- Rel02 Relazione Tecnica delle Opere Stazione RTN 150KV 24032022
- Rel03 202100632 - 201800268 - 201800271 - 090022700 - Trasmis document progettuale

Acquisite con prot. n. 0391159 del 21/04/2022:

- Rel05 Relazione calcoli elettrici 19042022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Arlena di Castro 19042022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Canino 19042022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Cellere 19042022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Tessennano 19042022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Toscana 19042022
- T01a integrz layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli ortofoto Cellere50MW
- T01b integrz layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli catastale Cellere50MW
- T07 Schemi unifilari impianto Cellere 19042022
- T13.1 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- T13.2 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- Visuali Casali Progetto Banditella 21042022
- Cellere Banditella Solare 20220412.kmz"
- INTERVISIBILITA CELLERE BONAPARTE rev I
- Nota di Integrazione post II CDS
- Nota di Integrazione post II CDS
- Rel02 Relazione tecnico-descrittiva 19042022
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici 19042022
- T11b integrz tracciato MT attrav SR312 competenza Astral Cellere50MW
- T02a integrz persorso cavidotto MT-AT dettagli catastale Cellere50MW
- T12 integrz cavidotto dettaglio attraversamento fossi Cellere50MW
- T13.1 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- T13.2 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- T14 integrz percorso cavidotto tracciato strade provinciali Cellere50MW
- Assolvimento Virtuale Imposta di Bollo Istanza Attraversamento Strade Provinciali
- D.23 Istanza Attraversamento Strade Provinciali

Acquisite con prot. n. 0446101 del 06/05/2022:

- Dichiarazione ADA SF Celeste III
- T04 integrz mitigazione esistente e perimetrale espianto ulivi Cellere50MW
- 2022-5459 2021-096 ARSIAL AnalisisInterferenzeProdAgriEtSuolo CDSVIA 2022-016-UNICA signed-signed
- ARSIAL 0449976.09-05-2022
- Check list inquadramento territoriale SF Celeste III

Acquisite con prot. n. 0464752 del 12/05/2022:

- D.00 Indice - Elenco Documentazione Elaborati e Integrazioni 10052022
- D.02 Scheda di sintesi del progetto La Banditella 10052022
- D.14A Particellare Impianto e Cavidotto La Banditella 10052022
- Dichiarazione Rinuncia Impegni PSR La Banditella Cellere
- INT 12 05 0464752.12-05-2022
- Parere Favorevole Comune di Cellere
- V2 Studio Impatto Ambientale 10052022
- Conferma Terna emissione Benestare in firma
- 9-I PTPR A7 25K



- 9-2 PTPR A13 25K
- 9-3 PTPR A13 25K
- 10-1 PTPR B7 25K
- 10-2 PTPR B13 25K
- 10-3 PTPR B13 25K
- 11-1 PTPR C7 25K
- 11-2 PTPR C13 25K
- 11-3 PTPR C13 25K
- 14-1 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-2 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-3 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 17 CARTA RETE NATURA 2000 IGM100K
- 18 CARTA AREE PROTETTE IGM100K
- 19 CARTA AREE IBA IGM100K
- 1 Preliminare di Servitù linea interrata e accesso Starnoni SF Celeste III
- 2 Servitù Galletti SF Celeste III
- 3. Servitù SF Celeste Fg 48 Part 6 SF Celeste III
- 4 Servitù Scarpati SF Celeste III Srl
- 5 Servitù Onori SF Celeste III
- 6 Servitù elettrodotto Pacini-SI II e SF Celeste II e III
- 7 Servitù elettrodotto Pintus-SI II e SF Celeste II e III
- 8 Servitù Cardarelli SF Celeste II e III
- Opzione DDS Alberto Mariotti SF Celeste III
- Opzione DDS Azienda Agr Perello SF Celeste III
- Opzione DDS Celestini Mauro SF Celeste III
- Opzione DDS Celestini Patrizia SF Celeste III
- Opzione DDS Dionisi Fiorella SF Celeste III
- Opzione DDS Emilio Perello SF Celeste III
- Opzione DDS Vittoria Perello SF Celeste III
- SF Celeste III Accordo condivisione stallo e Area SSE SI I-SI II- Bioenergia e Ambiente

Acquisite con prot. n. 0504735 del 23/05/2022:

- GRUPPO TERNA.P20220043296-20.05.2022 CP202100632 Benestare SF Celeste III

Acquisite con prot. n. 0566670 del 09/06/2022:

- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Tuscania
- Rinuncia Istanza di Esproprio SF Celeste III
- Rinuncia Istanza di Esproprio SF Celeste III
- SIA-CELLERE BANDITELLA 03
- T01a integrz layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli ortofoto Cellere50MW
- T01b integrz layout impianto inquadramenti-mitigazione-dettagli catastale Cellere50MW
- T04 integrz mitigazione esistente e perimetrale espianto ulivi Cellere50MW
- T07 Schemi unifilari impianto Cellere
- T13.1 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- T13.2 integrz cavidotto dettagli tracciato Cellere50MW
- Cellere Banditella Solare 20220531.kmz
- D.02 Scheda di sintesi del progetto La Banditella 08062022
- INT 08 06 0566670.09-06-2022
- Rel02 Relazione tecnico-descrittiva
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici
- Rel05 Relazione calcoli elettrici
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Arlena di Castro
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Canino
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Cellere
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino Tessennano

- 11-1 PTPR C7 25K
- 11-2 PTPR C13 25K
- 11-3 PTPR C13 25K
- 14-1 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-2 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 14-3 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 17 CARTA RETE NATURA 2000 IGM100K
- 18 CARTA AREE PROTETTE IGM100K
- 19 CARTA AREE IBA IGM100K
- 1 INQUADRAMENTO ORTO 100K
- 2 INQUADRAMENTO IGM250K 100K
- 3 INQUADRAMENTO DEAGOSTINI 100K
- 4-1 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 4-2 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 4-3 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 5-1 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 5-2 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 5-3 INQUADRAMENTO IGM 25K
- 6-1 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-2 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-3 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-4 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 6-5 INQUADRAMENTO CTR 10K
- 7-1 INQUADRAMENTO ORTO 10K
- 7-2 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 7-3 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 7-4 INQUADRAMENTO ORTO 25K
- 9-1 PTPR A7 25K
- 9-2 PTPR A13 25K
- 9-3 PTPR A13 25K
- 10-1 PTPR B7 25K
- 10-2 PTPR B13 25K
- 10-3 PTPR B13 25K

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Maurizio Manenti iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n.29985 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO PREMESSA

Come evidenziato nel SIA "il presente Studio di Impatto Ambientale è relativo al progetto di un impianto fotovoltaico di taglia industriale da realizzarsi nei territori del Comune di Cellere (VT) ed ha lo scopo di individuare gli aspetti del territorio in cui si prevede la localizzazione dell'impianto. L'impianto in progetto prevede l'installazione a terra, su alcuni lotti di terreno (distinti in progetto come Settori A, B, C, D ed E) attualmente a destinazione agricola, di pannelli fotovoltaici (moduli). I moduli sono in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza nominale di 590 Wp e inverter centralizzati. I moduli fotovoltaici saranno posati a terra tramite idonee strutture in acciaio zincato con inseguimento mono-assiale disposti in file parallele opportunamente distanziate onde evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. I vari lotti di terreno saranno collegati con cavidotti interrati MT ad una sottostazione utente che sarà a sua volta collegata

in antenna a 150 KV alla sottostazione esistente, proprietà di TERNIA, ubicata in località Campo Villano. La sottostazione utente è collocata in un terreno adiacente alla stazione di TERNIA”.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA “l’area dell’impianto ricade nel territorio comunale di Cellere, in provincia di Viterbo, ma si trova al di fuori dei centri abitati e a ridosso del confine comunale tra Cellere e Canino, lungo la SPI06 Doganella in zone di Aree agricole del P.R.G. vigente. Il sito è identificato al Catasto del Comune di Tuscania al Foglio I e al Catasto del Comune di Cellere Fogli 20, 21 e 29. L’area totale è circa 62,8 ettari. La sottostazione è ubicata nel comune di Tuscania mentre il cavidotto attraversa il territorio dei comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Arlena di Castro e Tuscania, su strade presenti pubbliche”.

MORFOLOGIA DEL TERRENO

Il terreno è prevalentemente pianeggiante, di seguito si riportano alcune sezioni del terreno che mostrano che l’altimetria varia da 270 m s.l.m. (area A) a 320 m s.l.m (area E).

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Come evidenziato nel SIA “i terreni su cui è progettato l’impianto ricadono nella porzione a Sud-Ovest del territorio comunale di Cellere e a Nord Ovest del territorio del comune di Canino, circa 4 km a Sud Ovest del centro abitato di Cellere, in una zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali o case sparse. Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade provinciali e vicinali. Nella cartografia del Catasto Terreni l’area di impianto è ricompresa nei Fogli 20, 21 e 29 di Cellere. L’area della Sottostazione Utente ricade in adiacenza della RTN Tuscania, in condivisione con Solar Italy I e II, nel comune di Tuscania”.

Nel particolare le particelle interessate sono le seguenti:

- Fg 20 Particella 1,2,3,4,5,6,11,12,29,28
- Fg 29 Particella 9,19,35
- Fg 21 Particella 1, 2, 3, 4, 37, 24, 25, 26, 27, 28, 38, 39, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 41, 42,43

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA “il progetto prevede la realizzazione su cinque lotti di terreno agricolo di un impianto fotovoltaico a terra da circa 50 MWp di potenza, i moduli sono in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza nominale di 590 Wp e inverter centralizzati. I moduli fotovoltaici saranno posati a terra tramite idonee strutture in acciaio zincato con inseguimento mono-assiale disposti in file parallele opportunamente distanziate onde evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. L’impianto sarà di tipo GRID-CONNECTED (connesso alla rete elettrica per l’immissione dell’energia) e costituito da 5 lotti che saranno allacciati tramite la realizzazione di cavidotti interrati MT su strade pubbliche a una Sottostazione Utente (SSE) da ubicarsi nel Comune di Tuscania (VT). Lo schema di allacciamento alla RTN come da STMG CP 202100632 prevede che la SSE, già autorizzata e condivisa da altri produttori, venga collegata in antenna a 150 kV, in adiacenza alla RTN 380/150 kV di Tuscania, su stallo esistente. I sistemi fotovoltaici sono costituiti da moduli, telai per sostenere i pannelli ed infrastrutture elettriche. I pannelli sono montati su telai strutturali in acciaio o alluminio in maniera tale da permettere di assumere la giusta angolazione e orientazione rispetto al sole. I pannelli sono collegati con cavi elettrici e cablaggi fuori terra per trasportare l’elettricità generata corrente continua (DC). La DC viene convertita in corrente alternata attraverso un inverter e la corrente passa quindi attraverso un trasformatore per aumentare la tensione in modo che corrisponda alla tensione della linea di collegamento. I telai di pannelli solari sono tipicamente ancorati a terra tramite dei pali infissi nel terreno. Se è richiesta una trincea di utilità per linee ad alta tensione la profondità di scavo sarebbe limitato tra 80 cm e 120 cm. La funzione di un inseguitore solare è

quella di aumentare la produzione dei pannelli fotovoltaici per mezzo di sistemi elettrici ed elettronici che seguono la traiettoria del sole, captando in questo modo la massima radiazione solare durante il maggior tempo possibile”.

SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO

Dati tecnici impianto:

- Superficie occupata dall'impianto: 62,8 ha
- Superficie effettiva occupata da moduli e cabine (circa 39%): circa 25 ha
- Superficie fascia mitigazione esterna alla recinzione: 8 ha - Pianta con distribuzione su due file alternate in modo naturale e non troppo geometrico per affaccio su strada provinciale e colture basse
- Potenza complessiva: 50 MWp
- Produzione annua stimata: circa 1800kWh/Kwp per circa 90.000.000KWh
- Modalità di connessione: alta tensione
- Campi: 5 lotti
- Locali tecnici: 12 cabine inverter di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 30,5 mq ognuna, 12 cabine trafo MT di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 10,2 mq ognuna, 2 control room, 1 sottostazione utente, 30 cabine per Storage di dimensioni altezza fuori terra 2,55 m, superficie 30,5 mq ognuna.
- Inverter: 48 (4 per ogni cabina inverter)
- Orientamento moduli: est-ovest (impianto a inseguimento monoassiale)
- Inclinazione moduli: variabile
- Fattore riduzione ombre: 5%
- Monitoraggio: control room
- Manutenzione: taglio erba, lavaggio pannelli
- Accessi: esistenti, su viabilità sterrata presente e strade comunali
- Tipologia celle: silicio monocristallino
- Potenza moduli: 590 Wp
- Distanza tra le file: minimo 5 m
- Altezza minima da terra: 0,4 m - Altezza massima da terra: 2,4 m
- Ancoraggio a terra: pali in acciaio zincato infissi direttamente nel terreno
- Durata dell'impianto: 50 anni
- Rendimento: PR (Performance Ratio) di circa l'85%, con efficienza dei moduli fotovoltaici superiore all'80% dopo il 25° anno.

Dati tecnici recinzione:

- Tipologia: rete metallica plastificata verde
- Dimensioni: fino a 2,5 m fuori terra
- Ancoraggio: pali infissi direttamente nel terreno senza plinti
- Ponti ecologici: 20 x 100 cm, ogni 100 m
- Illuminazione: luci ogni 40 m attivate da intrusione/allarme
- Allarme: rilevatori volumetrici collegati con le luci e videocamere sorveglianza

Connessione Rete Nazionale:

- Lo schema di allacciamento alla RTN come da STMG CP 202100632 prevede che la SSE, già autorizzata e condivisa da altri produttori, venga collegata in antenna a 150 kV, in adiacenza alla RTN 380/150 kV di Tuscania, su stallo esistente.
- Cavidotti interrati MT di connessione dei vari lotti: interrati in media tensione.

- *Cavidotti interrati MT di connessione alla Nuova Sottostazione Utente SSE in adiacenza alla Stazione RTN esistente “Tuscania” su ampliamento interno: interrati su strade pubbliche in media tensione, lunghezza complessiva 21,4 km circa.*
- *Tipologia allaccio: antenna su Stallo AT esistente*

FUNZIONAMENTO IMPIANTO, RISORSE NATURALI IMPIEGATE ED EMISSIONI

Fase di funzionamento

Come evidenziato nel SIA “il fotovoltaico è una fonte di energia pulita e sfrutta una tecnologia che permette di produrre energia sfruttando la luce del sole. Si tratta di una fonte rinnovabile che permette di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. I pannelli fotovoltaici, costituiti dall’unione di più celle fotovoltaiche, convertono l’energia dei fotoni in elettricità. Il processo che crea questa “energia” viene chiamato effetto fotovoltaico, ovvero il meccanismo che, partendo dalla luce del sole, induce la “stimolazione” degli elettroni presenti nel silicio di cui è composta ogni cella solare. Semplificando al massimo: quando un fotone colpisce la superficie della cella fotovoltaica, la sua energia viene trasferita agli elettroni presenti sulla cella in silicio. Questi elettroni vengono “eccitati” e iniziano a fluire nel circuito producendo corrente elettrica. Un pannello solare produce energia in Corrente Continua, in inglese: DC (Direct Current). Sarà poi compito dell’inverter convertirla in Corrente Alternata per trasportarla ed utilizzarla nelle nostre reti di distribuzione. Gli edifici domestici e industriali, infatti, sono predisposti per il trasporto e l’utilizzo di corrente alternata. Ogni sistema fotovoltaico è formato da almeno due componenti di base:

- *I moduli fotovoltaici, composti da celle fotovoltaiche che trasformano la luce del sole in elettricità,*
- *uno o più inverter, apparecchi che convertono la corrente continua in corrente alternata. I moderni inverter integrano sistemi elettronici di gestione “intelligente” dell’energia e di ottimizzazione della conversione. Possono inoltre integrare dei sistemi di stoccaggio temporaneo dell’elettricità: batterie AGM, batterie al Litio o di altro tipo.*

Oltre a queste componenti principali ci sono poi i quadri elettrici, i cavi solari, le strutture di supporto, centraline, ecc.. L’impianto fotovoltaico è progettato per funzionare fino a 25 anni in piena produttività. Dopo di che il l’impianto funzionerà all’80% di efficienza fino alla fine della sua durata. La fase operativa del progetto richiederà una forza lavoro diretta molto piccola. La manutenzione dovrà essere eseguita per tutta la durata di vita dell’impianto solare fotovoltaico. Le attività tipiche durante la manutenzione includono il lavaggio dei pannelli solari e controllo della vegetazione. I pannelli fotovoltaici saranno lavati manualmente con acqua demineralizzata e senza sostanze chimiche. Esiste anche una potenziale creazione di lavoro indiretto e indotto, anche se molto piccolo legata all’aumentata produzione di energia durante la fase operativa. Dal punto di vista di consumo di energia, natura, materiali e risorse naturali, l’impianto provoca un impatto positivo legato alla produzione di energia e dalla riduzione del consumo di CO₂”.

biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda la biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi, si prevede che gli impatti più significativi saranno nella fase di costruzione, mentre durante la fase operativa si prevedono impatti meno significativi. Tuttavia, se verranno adottate le misure di mitigazione previste, tutti gli impatti possono essere ridotti da bassi a molto bassi”.

suolo

Come evidenziato nel SIA “i terreni attualmente sono destinati all’agricoltura e dopo la dismissione dell’impianto potranno essere di nuovo utilizzati per tale attività”.

acque superficiali e sotterranee

Come evidenziato nel SIA “non saranno presenti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, nell’area oggetto di intervento, non necessitano ad oggi di regimazione di particolare importanza. Tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali fa sì

che l'acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà sostanzialmente invariata durante la fase di funzionamento, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Si ritiene quindi non necessario intervenire con fossetti o canalizzazione che comporterebbero al contrario una modifica al deflusso naturale oggi esistente e che l'impianto non va a modificare. Per quanto riguarda la componente acque, l'impianto, non prevedendo impermeabilizzazioni di nessun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche. Durante la fase di esercizio però ci sarà un consumo idrico legato all'attività di pulizia dei pannelli. A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detergenti. La stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detergenti, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel Progetto. L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli verrà effettuato mediante autobotte”.

Inquinamento ed emissioni **fase di costruzione**

Come evidenziato nel SIA “la costruzione dell'impianto solare fotovoltaico richiederà circa 8 mesi. Durante il periodo di costruzione avremo un impatto socio-economico legato all'aumento alla creazione di posti di lavoro diretti e indiretti. In termini di requisiti di competenze, sono considerate le seguenti categorie di occupazione:

- Manodopera altamente qualificata o qualificata come ingegneri, personale tecnico e progetto i manager costituiranno circa il 30% della forza lavoro;
- In genere, il personale semi-qualificato è tenuto ad utilizzare macchinari e così sarà costituiscono circa il 10% dei dipendenti;
- Mentre il resto sarà costituito da personale di costruzione e sicurezza poco qualificato costituiscono circa il 60% della forza lavoro. È probabile che la forza lavoro poco qualificata potrebbe essere locale.

Si stima che una media di 50 veicoli opereranno in loco durante la consegna del materiale e durante la fase di costruzione del progetto. Carichi anomali non saranno trasportati al sito. La costruzione dell'impianto solare fotovoltaico consisterà nelle seguenti attività:

- Lo scotico del terreno vegetale sarà effettuato all'interno dei siti per preparare il terreno all'installazione dell'impianto fotovoltaico;
- Il terriccio sarà immagazzinato di conseguenza e utilizzato nella rinaturalizzazione del sito;
- Il livellamento del terreno per garantire superfici piane;
- Costruzione della recinzione del sito attorno al confine del sito;
- Costruzione dei passi carrai e delle strade interne necessari;
- Lavori di scavo per trincee e per la posa di cavi;
- Stoccaggio di materiale di scavo;
- Preparazione della posa interna dei cavi sotterranei;
- Costruzione di strutture di montaggio PV;
- Installazione di cablaggi sotterranei interni, scatole combinatorie, sorveglianza del sito;
- Realizzazione di un locale/sala di controllo per ospitare le apparecchiature di controllo e quadri elettrici;
- Installazione di moduli fotovoltaici;
- Installazione di inverter e cabine inverter;
- collegamento alla rete: una singola linea collegherà il sito fotovoltaico con il punto di connessione della centrale elettrica”.

rumore

Come evidenziato nel SIA “il rumore in questa fase deriverà da attività di movimentazione macchinari e normali operazioni di cantiere: verranno presi tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare il rumore

prodotto da tali attività, in particolare le macchine operatrici rispetteranno i limiti di emissione dettati dalla normativa vigente. Tali attività avranno comunque carattere temporaneo e localmente circoscritto”.

traffico

Come evidenziato nel SIA “il traffico è legato alla fase di approvvigionamento dei materiali e degli autoveicoli dei lavoratori”.

rifiuti

Come evidenziato nel SIA “i rifiuti saranno dovuti a imballaggi e scarti di lavorazione (cavi, ferro, ecc); tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti nel pieno rispetto delle normative vigenti, privilegiando, ove possibile, il recupero degli stessi. Saranno presenti anche rifiuti derivanti dagli scavi, seppur esigui. Si rimanda per il dettaglio alla relazione delle terre e rocce da scavo”.

atmosfera

Come evidenziato nel SIA “le emissioni di polvere saranno legate alle grosse movimentazione di terra durante la fase di scotico e livellamento del terreno nonché durante gli scavi (per la posa dei cavi e per i pali della recinzione). Ci saranno anche emissioni in atmosfera per la presenza di mezzi di cantiere e per l'aumento del traffico derivante dai veicoli dei lavoratori”.

fase di esercizio

rumore

Come evidenziato nel SIA “come sorgenti di rumore si censiscono anche gli inverter e i trasformatori alloggiati all'interno della cabina elettrica, seppur molto basse. Nessun contributo di emissioni acustiche derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto”.

traffico

Come evidenziato nel SIA “il traffico indotto dalla presenza dell'impianto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto”.

rifiuti

Come evidenziato nel SIA “gli unici rifiuti che saranno prodotti ordinariamente durante la fase d'esercizio dell'impianto fotovoltaico sono costituiti dagli sfalci provenienti dal taglio con mezzi meccanici delle erbe infestanti nate spontaneamente sul terreno”.

atmosfera

Come evidenziato nel SIA “l'impianto fotovoltaico non genera emissioni in atmosfera; al contrario, la produzione di energia elettrica da fonte solare evita l'immissione in atmosfera di CO₂, se confrontata con un impianto alimentato a combustibili fossili di analoga potenza. Per produrre un chilowattora elettrico vengono infatti bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,531 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,53 kg di anidride carbonica. Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto”.

elettromagnetismo

Come evidenziato nel SIA “la principale sorgente di campi elettrici dell'impianto fotovoltaico in oggetto è situata in corrispondenza delle cabine elettriche, sia quelle della rete esistente, sia quella eventualmente da

realizzare. Inoltre la distribuzione elettrica avviene in corrente continua (i moduli fotovoltaici infatti producono corrente continua), il che ha come effetto l'emissione di campi magnetici statici, del tutto simili al campo magnetico terrestre, a cui si sommano, ma centinaia di volte più deboli di questo. I cavi di trasmissione sono anch'essi in corrente continua e sono in larga parte interrati. Nelle apparecchiature contenute nelle cabine elettriche si intensificano le altrimenti deboli o debolissime correnti provenienti dai moduli fotovoltaici. Gli inverter, che contengono al proprio interno un trasformatore, emettono campi magnetici a bassa frequenza. Occorre sottolineare che l'impianto fotovoltaico non richiede la permanenza in loco di personale addetto alla custodia o alla manutenzione, si prevedono pertanto solamente interventi manutentivi molto limitati nel tempo stimabili mediamente in due ore alla settimana”.

emissioni luminose

Come evidenziato nel SIA “lungo il perimetro del parco fotovoltaico, per questioni di sicurezza e protezione, si prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale, fissato sui paletti di sostegno della recinzione ad altezza di c.a. 2 m da terra, con tecnologia a bassissimo consumo a LED. Il sistema sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, verrà così ridotto al minimo l'inquinamento luminoso prodotto dall'impianto”.

TECNOLOGIE E TECNICHE ADOTTATE

Inverter, Cabine inverter e trasformatori

Come evidenziato nel SIA “gli inverter saranno posizionati in un box ad alloggiare tutti gli elementi dell'inverter centralizzato selezionato, e descritto in dettaglio nel datasheet allegato. Dimensioni e caratteristiche delle cabine sono riportate nella tavola relativa allegata. Si è scelto di adottare una soluzione centralizzata e compatta della Fimer, la MEGASTATION, che offre numerosi vantaggi tra cui la modularità”.

Collegamenti elettrici e cavidotti

Come evidenziato nel SIA “la connessione in serie dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando i connettori multicontact pre-installati dal produttore nelle scatole di giunzione poste sul retro di ogni modulo. I cavi dovranno essere stesi fino a dove possibile all'interno degli appositi canali previsti nei profili delle strutture di fissaggio. Per la distribuzione dei cavi all'esterno si devono praticare degli scavi (profondità non inferiore a 0,8 m per i cavi di media tensione su proprietà privata e pari ad almeno 1 metro su terreno pubblico) seguendo un percorso il più possibile parallelo a strade o passaggi. I cavi MT dovranno essere separati da quelli BT e i cavi BT separati da quelli di segnalazione e monitoraggio. Ad intervalli di circa 15 / 20 m per tratti rettilinei e ad ogni derivazione si interporranno dei pozzetti rompitratta (del tipo prefabbricato con chiusino in cemento) per agevolare la posa delle condutture e consentire l'ispezione ed il controllo dell'impianto. I cavi, anche se del tipo per posa direttamente interrata, devono essere protetti meccanicamente mediante tubi. Il percorso interrato deve essere segnalato, ad esempio colorando opportunamente i tubi (si deve evitare il colore giallo, arancio, rosso) oppure mediante nastri segnalatori posti a 20 cm sopra le tubazioni. Le tubazioni dei cavidotti in PVC devono essere di tipo pesante (resistenza allo schiacciamento non inferiore a 750 N). Ogni singolo elemento è provvisto ad una estremità di bicchiere per la giunzione. Il tubo è posato in modo che esso si appoggi sul fondo dello scavo per tutta la lunghezza; è completo di ogni minuteria ed accessorio per renderlo in opera conformemente alle norme CEI 23-29. Di seguito si riportano delle sezioni di posa dei cavi”.

Tecnologie di inseguimento solare

Come evidenziato nel SIA “ulteriore innovazione nel progetto è l'adozione di tecnologie ad inseguimento monoassiale che permettono nel contempo di aumentare significativamente la redditività degli impianti e di ridurre l'impatto visivo degli stessi, avendo altezze inferiore”.

ALTERNATIVE DI PROGETTO ESAMINATE

Come evidenziato nel SIA “l’ubicazione del progetto così come presentato nasce dalla disponibilità dei proprietari a destinare i terreni a tale finalità per la scarsa valenza agro-economica dei terreni ma soprattutto per la presenza della Stazione RTN realizzata da Terna in prossimità dei terreni proposti. Nel comune di Tuscania era stata realizzata un’altra stazione a Sud del Comune di Tuscania, in località Campo Villano, per collegare alla RTN un parco eolico che non ha ricevuto poi le autorizzazioni necessarie a causa del rilevante impatto sul paesaggio. Pertanto, la scelta dell’uso dei terreni per la progettazione di un impianto fotovoltaico anziché eolico è stata coadiuvata per le ragioni su esposte. Si è scelto inoltre di ottimizzare la produzione di energia rinnovabile minimizzando l’occupazione del suolo scegliendo la tecnologia ad inseguimento solare monoassiale, con dei costi iniziali maggiori ma dei vantaggi in termini di efficienza dell’impianto a parità di occupazione suolo. Sicuramente in termini di emissioni e qualità dell’aria si può dire che il progetto ha degli impatti positivi, per le ragioni esposte e per quanto stabilito nell’ambito della pianificazione energetica dell’UE. L’alternativa zero consentirebbe la prosecuzione delle consuete attività agricole sui terreni. In termini di occupazione suolo avremmo un impatto di consumo suolo della stessa entità, mentre per il paesaggio avremmo un minor impatto. Sicuramente però in termini di clima e qualità dell’aria e anche del suolo e sottosuolo avremmo impatti maggiori in questo caso, per la mancata riduzione di emissione di CO₂ e per l’uso del suolo per attività agricole senza la possibilità di produrre contemporaneamente energia rinnovabile. Inoltre, non ci sarà la creazione di posti di lavoro indiretti e diretti, anche se temporanei”.

QUADRO PROGRAMMATICO

PAI – PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA “dall’analisi della cartografia tematica del PAI-Assetto geomorfologico e idraulico dell’Autorità del Bacino Interregionale del Fiume Fiora – le aree in oggetto non sono interessate da fenomeni dissesto potenziali e in atto e non risultano quindi inserite all’interno di aree sottoposte a tutela per Pericolo di inondazione e di frana”.

PTPR – PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Come evidenziato nel SIA “nell’ambito di Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario – Tavola A, foglio n. 344 e 354 - art. 135, 143 e 156 D. Lgs. 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co. quater L.R. 24/98 – le aree di progetto sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative:

- Paesaggio agrario di valore – (Settori A, B, C, D ed E)
- Paesaggio Naturale di continuità (porzione del Settore B)”

Come evidenziato nel SIA “nell’ambito dei Beni Paesaggistici – Tavola B, foglio n. 344 e 354 – art. 134 co I lettere a), b) e c) D. Lgs. 42/04 – art. 22 L.R. 24/98 – non è presente alcun vincolo nelle aree di impianto. Il cavidotto, MT e AT, in adiacenza alle strade pubbliche già presenti, attraversa alcune fasce dei Corsi delle Acque Pubbliche entro 150 m e due ambiti di protezione di interesse archeologico (m_056_0195 e m056_0197). Nei punti di attraversamento verrà adottata la tecnica dello spingi-tubo che garantisce di lasciare intatti sia gli argini che i letti dei corsi d’acqua, non inficiando in alcun modo la loro funzione idraulica. Il cavidotto attraversa in 11 punti i corsi d’acqua, pertanto, è presente il vincolo della fascia di rispetto dei corsi d’acqua”.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE (PTAR)

Come evidenziato nel SIA “l’area su cui sorgerà l’impianto non ricade in aree sottoposte a tutela da parte del PTA e non rientra in aree sensibili, vulnerabili ai nitrati di origine agricola né a zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti. Inoltre la presenza dell’impianto fotovoltaico non comporta né prelievi né consumi idrici significativi, non modifica pertanto il regime idrico né la qualità delle acque superficiali e profonde. La realizzazione dell’impianto risulta compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTAR”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *“in base alla consultazione della cartografia storica del Corpo Forestale dello Stato (CFS), è presente il vincolo idrogeologico in una porzione dell’area B”*.

La Provincia di Viterbo ha espresso, in sede di conferenza dei servizi, parere favorevole con prescrizioni sul vincolo idrogeologico

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRG)

Come evidenziato nel SIA *“le aree di progetto ricadono nella sottozona E2 – zona agricola speciale, normata dall’art. 20 delle NTA”*.

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Come evidenziato nel SIA le aree interessate dall’opera non ricadono all’interno di:

- Zone boscate
- Zone Umide
- Riserve e Parchi
- IBA
- ZPS, ZSC e SIC

QUADRO AMBIENTALE

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“si ipotizza che l’impianto fotovoltaico verrà dismesso dopo 30 anni di vita del progetto. L’impianto fotovoltaico e l’infrastruttura saranno disconnessi dalla rete elettrica, i componenti del modulo verranno rimossi e riciclati per quanto possibile. Le strutture saranno smantellate e tutti i cavi sotterranei saranno scavati e rimossi. La rinaturazione delle aree costituisce parte della fase di dismissione. Lo scopo della rinaturazione è di riportare il sito di lavoro ad una condizione stabile, il più vicino possibile alle condizioni di pre-costruzione e alla soddisfazione del proprietario del terreno. La riabilitazione dell’area comporterebbe quanto segue:*

- *Una volta che l’area è libera da tutte le strutture e dai rifiuti, l’area verrà coperta da strati di terriccio che sarà posizionato sopra le aree;*
- *L’applicazione di fertilizzanti sarà utilizzata per migliorare la composizione del suolo;*
- *La semina a mano di semi autoctoni sarà utilizzata per ottenere vegetazione idonea e restituire naturalità”*.

uso delle risorse naturali

suolo

Come evidenziato nel SIA *“l’impatto maggiore sulle risorse naturali è legato alla perdita di terreni coltivati per la costruzione dell’impianto fotovoltaico e delle relative infrastrutture. La disponibilità di terreni agricoli nelle vicinanze riduce la significatività dell’impatto. Inoltre alla fine del ciclo di vita del progetto, si prevede la rimozione delle strutture e ciò consentirebbe di restituire il suolo ad uno stato naturale dopo la rinaturalizzazione, con un impatto medio-basso. Si tratta pertanto di un impatto temporaneo, di lunga durata, reversibile. In tali condizioni l’impatto si riduce diventando quasi nullo”*.

acqua

Come evidenziato nel SIA *“non saranno presenti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, nell’area oggetto di intervento, non necessitano opere di regimazione. Tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali fa sì che l’acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Durante*

la fase di esercizio però ci sarà un consumo idrico legato all'attività di pulizia dei pannelli. A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detersivi. La stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detersivi, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel Progetto. L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli verrà effettuato mediante autobotte”.

biodiversità

Come evidenziato nel SIA “le interferenze maggiori potrebbero derivare dal rumore dovuto al passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera ma nell'area oggetto di intervento non sono presenti specie particolarmente sensibili. L'eventuale sottrazione di habitat faunistici nella fase di cantiere è molto limitata nello spazio, interessa aree agricole e non aree di alto interesse naturalistico ed ha carattere transitorio, in quanto al termine dell'esecuzione dei lavori le aree di cantiere vengono riportate all'uso originario. L'interferenza in fase di cantiere, sia in fase di costruzione che di dismissione, risulta limitata nel tempo, in quanto i tempi di realizzazione sono brevi, pertanto eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano bassi, locali, temporanei e reversibili. Durante la fase di esercizio si potrebbe avere il fenomeno di "abbagliamenti" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica e migratoria e la variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli. Si tratta di un impatto a lungo termine, locale, di bassa entità”.

emissioni inquinanti

emissioni in atmosfera

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di costruzione si registreranno degli impatti legati alle attività di cantiere per la presenza di mezzi meccanici nell'area e di mezzi per l'approvvigionamento dei materiali. Si tratta di impatti locali, reversibili di breve durata e bassa entità e al termine dei lavori la risorsa ritornerà al suo stato iniziale. Emissioni analoghe si registreranno durante la fase di dismissione. Nella fase di funzionamento l'impianto fotovoltaico non avrà emissioni e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni di CO₂ in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta”.

emissioni sonore

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di costruzione le emissioni sonore sono legate alle attività di cantiere perché le fonti di rumore sono rappresentate dai macchinari utilizzati per il movimento terra e materiali, per la preparazione del sito e per il trasporto dei lavoratori durante la fase di cantiere. L'impatto risulta a breve termine, reversibile, locale, e di bassa entità per la presenza di pochi ricettori sensibili in zona. Non si prevedono fonti di rumore significative durante la fase di esercizio del progetto pertanto l'impatto è nullo. La fase di dismissione prevede fonti di rumore connesse all'utilizzo di veicoli/macchinari per le attività di smantellamento, simili a quelle previste nella fase di cantiere. Si prevede tuttavia l'impiego di un numero di mezzi inferiore”.

rifiuti

Come evidenziato nel SIA “la gestione dei rifiuti durante la fase di costruzione avverrà con le seguenti modalità:

- *il materiale vegetale proveniente dall'eventuale decespugliamento delle aree sarà conferito, appena prodotto, ad impianto di compostaggio;*
- *i rifiuti derivati dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici (quali carta e cartone, plastica, legno e materiali misti) saranno provvisoriamente stoccati in appositi cassoni metallici appoggiati a terra, nelle aree individuate ed appositamente predisposte come da normativa vigente, e opportunamente coperti con teli impermeabili. I rifiuti saranno poi conferiti ad uno smaltitore autorizzato, da individuare prima della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che li prenderà in carico e li gestirà secondo la normativa vigente.*

L'impatto sarà pertanto temporaneo, di breve durata, reversibile, locale e di bassa entità.

Nel Piano di Gestione delle Terre e Rocce da scavo sono riportate le quantità relative agli scavi che dovranno essere realizzati e la stima degli eventuali approvvigionamenti o la possibilità del riuso delle terre.

Durante la fase di dismissione, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture nonché recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite, applicando le migliori metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti. I principali rifiuti prodotti, con i relativi codici CER, sono i seguenti:

- 20 01 36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici);
- 17 01 01 - Cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche);
- 17 02 03 - Plastica (derivante dalla demolizione delle tubazioni per il passaggio dei cavi elettrici);
- 17 04 05 - Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici);
- 17 04 11 - Cavi;
- 17 05 08 - Pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità).

L'impatto anche in questo caso sarà temporaneo, di breve durata, reversibile, locale e di medio-bassa entità. Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà non significativa, essendo sostanzialmente limitata agli scarti degli imballaggi prodotti durante le attività di manutenzione dell'impianto".

emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nel SIA "durante la fase di cantiere a causa della presenza di Campo elettromagnetico prodotto dai pannelli fotovoltaici fra loro interconnessi e dei campi magnetici prodotti dagli inverter e dei trasformatori, si avranno degli impatti negativi legati al rischio di esposizione al campo elettromagnetico. I potenziali ricettori individuati saranno gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici. L'esposizione sarà gestita in accordo con la normativa sulla sicurezza dei lavoratori mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici, sia in fase di esercizio che di costruzione e dismissione, poiché i ricettori si trovano ad una distanza tale da ritenere l'impatto non significativo".

rischi sulla salute, patrimonio culturale, paesaggio

salute

Come evidenziato nel SIA "i potenziali impatti negativi sulla salute pubblica possono essere collegati essenzialmente alle attività di costruzione e di dismissione, come conseguenza delle potenziali interferenze delle attività di cantiere e del movimento mezzi per il trasporto merci con le comunità locali. Saranno presenti però impatti positivi (benefici) alla salute pubblica derivanti, durante la fase di esercizio, dalle emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un'uguale quota di energia mediante impianti tradizionali. Il Progetto è localizzato in zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali o case sparse pertanto ne deriva una conseguente limitata presenza di recettori interessati.

Gli impatti sulla Salute pubblica durante la fase di costruzione e dismissione sono prevalentemente legati ai seguenti aspetti:

- rischi per la sicurezza stradale, per l'aumento del traffico veicolare legato all'approvvigionamento dei materiali, all'attività dei mezzi meccanici e di trasporto dei lavoratori;
- salute ambientale e qualità della vita, aumento della rumorosità e peggioramento della qualità dell'aria (per polveri ed emissioni inquinanti) derivante dalle attività di cantiere e movimento mezzi;
- modifiche del paesaggio generate dalle attività di costruzione e dismissione dell'impianto per l'approvvigionamento del materiale, presenza del cantiere e movimentazione mezzi;
- aumento della pressione sulle infrastrutture sanitarie, in caso di lavoratori non residenti;
- incidenti connessi all'accesso non autorizzato al sito di cantiere.

Tali impatti risultano essere reversibili, di breve durata, ad estensione locale, e di entità medio-bassa.

Gli impatti sulla Salute pubblica durante la fase di esercizio sono legati ai seguenti aspetti:

- *impatti positivi legati alla riduzione dell'emissioni risparmiate rispetto alla produzione di una quota uguale di energia con impianti tradizionali;*
- *potenziale malessere psicologico associato alle modifiche apportate al paesaggio;*
- *impatti sulla salute dei lavoratori e dei residenti per la presenza di campi elettromagnetici prodotti dall'impianto.*

In considerazione della distanza dei recettori il rischio di esposizione ai campi elettromagnetici per la popolazione risulta trascurabile. Non si avranno emissioni di rumore perché non vi sono sorgenti significative. Le emissioni atmosferiche invece durante la fase di esercizio sono unicamente legate ai veicoli che sono impiegati durante le attività di manutenzione. Tali impatti sono assolutamente trascurabili e poco significativi. La presenza dell'impianto fotovoltaico può provocare alterazioni sul paesaggio che possono influenzare il benessere psicologico della popolazione. Si tratta di un impatto reversibile, con durata lunga ma che può essere facilmente mitigato. La struttura dell'impianto risulta alta da terra al massimo 2,5 metri pertanto è facilmente schermabile con la vegetazione”.

patrimonio culturale

Come evidenziato nel SIA “l'area non risulta vincolata da vincolo archeologico e non sono presenti beni culturali vincolati o di pregio nella zona oggetto di intervento. In prossimità delle aree sono presenti aree ad interesse archeologico, pertanto, la zona è stata analizzata e studiata per valutare lo stato e gli eventuali impatti sulla componente culturale”.

paesaggio

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda il Paesaggio, gli impatti sono prevalentemente legati ai seguenti aspetti:

- *durante la fase di costruzione e dismissione, alle modifiche generate dalle attività di costruzione e dimissione dell'impianto per l'approvvigionamento del materiale, per la presenza del cantiere e per movimentazione mezzi;*
- *durante la fase di esercizio, alle modifiche per la presenza dell'impianto fotovoltaico.*

La presenza dell'impianto provoca alterazioni visive che possono influenzare il benessere psicologico della comunità. Le strutture però saranno alte meno di 2,5 m e saranno difficilmente visibili anche dai recettori lineari (strade) perché, come riportato nel paragrafo delle misure mitigative, saranno schermati da barriere verdi piantumate che verranno realizzate come fasce di mitigazione. L'impatto, senza la mitigazione, in questo caso risulta reversibile, di lunga durata per la fase di esercizio e breve durata per le fasi di costruzione e dismissione, di entità media. Tale entità verrà ridotta grazie alle misure di mitigazione previste”.

effetto cumulo

Come evidenziato nel SIA “nei pressi dell'impianto in progetto sono già presenti le seguenti linee e impianti:

- *S.E. Tuscania;*
- *Linea elettrica a 150 kV Canino - Arlena;*
- *Linea elettrica a 380 kV Montalto – Villavalle.*

In questo contesto, il progetto non comporta un aumento aggiuntivo di disturbo significativo, in quanto interessa un territorio relativamente esteso rispetto alle opere già esistenti. Sono presenti altri impianti fotovoltaici in zona, sia già realizzati che in progetto, e per tali impianti sono state adottate le misure di mitigazione per mitigare l'impatto visivo. La S.E. di Tuscania era stata costruita a servizio di un parco eolico che ad oggi non ha ricevuto le autorizzazioni necessarie per essere messo in esercizio, pertanto la realizzazione di tali impianti, meno impattanti rispetto all'eolico consente di recuperare la finalità per la quale è stata realizzata tale Stazione e asseconda l'esigenza dell'UE che pone degli obiettivi per la qualità dell'aria per la riduzione dell'emissioni di CO2. Le componenti maggiormente impattate dalla presenza di tali impianti sono il paesaggio ed il consumo di suolo. Non si prevedono altri contributi aggiuntivi in merito

ad usi di risorse naturali, produzione di rifiuti, inquinamenti e disturbi ambientali significativi. Il rischio di incidenti per questa tipologia di impianti, considerata la normativa di riferimento per la progettazione di linee elettriche, risulta irrilevante”.

clima e cambiamenti climatici

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione di un impianto fotovoltaico permette di risparmiare l'immissione in atmosfera di anidride carbonica (CO₂). La quantità di CO₂ risparmiata è equivalente al valore di anidride carbonica emessa da un impianto termoelettrico a gasolio per produrre la stessa quantità di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico. Utilizzando i fattori di conversione emessi dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Delibera n 177/05) e considerando che per ogni TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio) si producono circa 3 tonnellate di CO₂ si ottiene che l'impianto in questione permetterà di evitare l'immissione in atmosfera di circa 80.000 Tonnellate di CO₂ ogni anno (ovvero circa 700g di CO₂ per ogni kWh fotovoltaico prodotto)”.

RISCHIO INCIDENTI

RISCHIO INCENDIO

Nella relazione sono individuate quattro causa di rischio ma è evidenziato che “una corretta installazione, l'uso di pannelli di ultima generazione e dotati di certificazioni idonee nonché la presenza ovviamente di impianto di messa a terra ed il rispetto delle normative garantiscono il corretto funzionamento di un impianto. La manutenzione dell'impianto e la verifica dello stato dei componenti e dei cavi elettrici di collegamento, consente di ridurre il rischio di tali incidenti”.

ALTRI POSSIBILI INCIDENTI

Come evidenziato nel SIA “di seguito si elencano altri possibili incidenti che potrebbero accadere:

- *contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto)*
- *possibili incidenti connessi all'accesso non autorizzato al sito di cantiere;*
- *il rischio di incidenti stradale durante la fase di costruzione e di dismissione;*
- *rischio di fulminazione.*

Nella fase di costruzione esiste il rischio potenziale di accesso non autorizzato ai siti di cantiere, da parte della popolazione, che potrebbe dare origine a incidenti. Il rischio di accesso non autorizzato, tuttavia, è maggiore quando i cantieri sono ubicati nelle immediate vicinanze di case o comunità isolate, a tale scopo potrà essere previsto un impianto di allarme a scongiurare tale rischio. L'area di cantiere verrà corredata da opportuna segnaletica per avvisare dei rischi associati alla violazione. Saranno installate delle recinzioni temporanee per delimitare le aree di cantiere. Al fine di minimizzare il rischio di incidenti stradali durante le fasi di cantiere, tutte le attività saranno segnalate alle autorità locali in anticipo rispetto alla attività che si svolgono. I lavoratori verranno formati sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile. Per quanto riguarda la contaminazione in caso di sversamenti i lavoratori verranno dotati di un kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con se a bordo dei mezzi. Durante la fase di esercizio un altro dei possibili rischi è la fulminazione. Trattandosi di apparecchiature elettriche, chiaramente l'abbattimento di un fulmine sull'impianto fotovoltaico comporta un rischio abbastanza elevato. I danni alle apparecchiature elettriche e la possibilità che possano rovinarsi è abbastanza alto. Occorre però tenere in considerazione che l'impianto fotovoltaico in esame insiste su un'area che dopo la sua realizzazione sarà accessibile solo a personale autorizzato per le attività di manutenzione, per lo sfalcio della vegetazione e la pulizia dei moduli, che eviteranno l'accesso durante eventi temporaleschi. Pertanto, il rischio di perdite di vite umane è pressoché nullo. L'eventuale rischio sarebbe legato al danno economico che subirebbe la struttura che dovrà essere riparata. Se nell'impianto verranno adottate tutte le misure atte a proteggere le componenti elettriche ed elettroniche, il rischio verrà notevolmente ridotto. Inoltre, l'impianto dovrebbe essere dotato di

misure di protezione da fulminazione diretta e indiretta tramite una idonea rete di terra costituita da dispersori alla quale sono collegate tutte le strutture metalliche”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0515372 del 25/05/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-096-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0466637 del 12/05/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot. n. 06933-P del 25/05/2022, acquisito con prot. n. 0519103 del 26/05/2022;

CONSIDERATA la rimodulazione del progetto che ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all'impatto visivo dell'opera. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0566670 del 09/06/2022 a seguito di prescrizione e conseguente modifica emersa in sede di conferenza dei servizi conclusiva e prevede la riallocazione in superfici libere all'interno dell'area già individuate delle tre file di pannelli più a est del sottocampo E sostituendole con filari di Ulivi. Tale, spostamento non modifica i dati di potenza e di superficie occupata del progetto.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-096-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di 50 MWp su una superficie recintata di 62,8 ha mentre le mitigazioni esterne occupano 8 ha, risulta compresa anche la nuova superficie a uliveto di 0,6 ha, saranno installati moduli da 590 Wp a fronte dei 585 Wp richiesti. La porzione interessata direttamente dall'installazione dei pannelli è 24,5 ha, le cabine occupano 1850 mq che comprendono le 30 cabine per l'accumulo per una potenza 42 MWh bidirezionale. L'impianto è suddiviso in 5 sottocampi, il sottocampo A da 41,6 ha, il sottocampo B da 11,2 ha, il sottocampo C da 4,6 ha, il sottocampo D da 1,7 ha e il sottocampo E da 3,3 ha. Le superfici sono riferite all'area recintata. L'allaccio sarà sulla stazione TERNA esistente di Tuscania presso una sottostazione in condivisione con altri utenti, già autorizzata. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è di 21,4 Km, dalla sottostazione è previsto un collegamento in AT aereo di circa 50m. Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione alternata di erbe mediche, officinali, legumi e lavanda, sul confine è in altre aree è previsto l'impianto un uliveto. In relazione alla prima parte della seconda prescrizione al parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot. n. 06933-P del 25/05/2022, acquisito con prot. n. 0519103 del 26/05/2022, si propone la riallocazione in superfici libere all'interno dell'area già individuate delle tre file di pannelli più a est del sottocampo E sostituendole con filari di Ulivi. Tale, spostamento non modifica i dati di potenza e di superficie occupata del progetto. Verrà prodotto un nuovo layout. La seconda parte della seconda prescrizione al parere citato è già stata ottemperata in parte mentre il totale accoglimento avverrà con la modifica ora illustrata. La producibilità annua presunta è 85000 MWh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0566670 del 09/06/2022 a seguito di prescrizione e conseguente modifica emersa in sede di conferenza dei servizi conclusiva e prevede la riallocazione in superfici libere all'interno dell'area già individuate delle tre file di pannelli più a est del sottocampo E sostituendole con filari di Ulivi. Tale, spostamento non modifica i dati di potenza e di superficie occupata del progetto.



1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.

8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni presenti nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina.